

CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL

XIV Legislatura - Anno 2009

Trento, 29 luglio 2009
prot. n. 1514 Cons. reg.
del 7 agosto 2009

Al Signor
Presidente del Consiglio regionale
S e d e

MOZIONE N. 15/XIV

**Pacchetto famiglia: si attui la legge regionale in materia di
previdenza a favore di chi assiste familiari malati non
autosufficienti**

La Legge Regionale del 18 febbraio 2005, n.1, prevede, insieme ad altre norme, anche la copertura previdenziale dei periodi di assistenza a familiari non autosufficienti.

Citando testualmente la legge come modificata dalla Legge Regionale 23 maggio 2008, n.3, all'articolo 2 (*Copertura previdenziale dei periodi di assistenza a familiari non autosufficienti*) riporta:

“1. Ai/Alle lavoratori/trici autonomi/e e ai soggetti autorizzati ad effettuare i versamenti volontari nelle gestioni dei/delle lavoratori/trici dipendenti, dei/delle lavoratori/trici autonomi/e o nella gestione separata dell'INPS o iscritti ad un fondo pensione disciplinato dal decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, residenti da almeno cinque anni nella regione Trentino-Alto Adige, può essere corrisposto, per i periodi di astensione dal lavoro dedicati all'assistenza domiciliare di familiari gravemente non autosufficienti, un contributo pari all'importo del versamento previdenziale effettuato e comunque in misura non superiore a euro 3 mila 500 rapportati ad anno, fino al raggiungimento del requisito minimo per ottenere la pensione di anzianità o di vecchiaia. Il contributo non spetta ai/alle

lavoratori/trici dipendenti da pubbliche amministrazioni e a coloro che sono titolari di pensione diretta.

1-bis. Il contributo di cui al comma 1 viene corrisposto in misura non superiore ad euro 6 mila rapportati ad anno qualora l'assistenza sia rivolta a figli o equiparati non autosufficienti minori di cinque anni. In caso di iscrizione a strutture educative e centri diurni per disabili il contributo non può comunque essere superiore ad euro 3 mila 500 rapportati ad anno.

2. A coloro che sono residenti da almeno cinque anni nella regione Trentino-Alto Adige e che svolgono attività lavorativa a tempo parziale per prestare assistenza domiciliare a familiari gravemente non autosufficienti, può essere corrisposto un contributo ai fini dell'integrazione dei versamenti previdenziali dovuti, fino alla concorrenza del 100 per cento di quelli previsti per il medesimo contratto a tempo pieno e comunque in misura non superiore a euro 1.750,00 rapportati ad anno. Il contributo viene concesso fino al raggiungimento del requisito minimo per ottenere la pensione di anzianità o di vecchiaia e spetta solo qualora l'interessato/a non abbia diritto a fruire dell'intervento previsto dalla lettera r) del comma 2 dell'articolo 1 della legge 23 agosto 2004, n. 243."

Il regolamento attuativo, emesso con DPR 4 giugno 2008 N.3/L del "Nuovo regolamento di esecuzione della legge regionale 18 febbraio 2005, n.° 1", dopo tutte le chiarificazioni e gli approfondimenti degli articoli, sancisce all'articolo 9 che gli interventi di cui agli articoli 1 e 2 della LR 1/2005 sono attivati nella Provincia di Bolzano, mentre in quella di Trento sono attivati solo gli interventi di cui agli articoli 1 (comma 4), 4 e 4-bis.

La stessa definizione di persona "gravemente non autosufficiente" (articolo 3 comma 12 del Regolamento attuativo con DPR 4 giugno 2008, n 3/L) è diversa per le due province, in base alle rispettive leggi provinciali in merito.

Questa differenza tra le due province genera un effetto perverso della Legge Regionale che, trattando un argomento di competenza ancora regionale, dovrebbe, in linea di principio essere attuata nella sua interezza nelle due province. Il recepimento parziale è in netto contrasto con l'iter stesso della creazione di Leggi che vengono discusse, emendate e approvate nel consesso regionale, e dunque vanno condivise nei testi, nell'applicazione e nell'attuazione.

L'effetto è ancor più perverso, perché sancisce una differenziazione legislativa verso coloro che hanno assoluta necessità di assistere il proprio familiare nelle due province e che per scelta, nonostante le conseguenze finanziarie della stessa, seguono il proprio malato all'interno dei nuclei familiari senza scaricarlo su strutture pubbliche.

L'applicazione di questa Legge in modo uguale nelle due province, nei fatti costa meno della concentrazione degli assistiti in una struttura pubblica e, nei numeri, riguarda poche famiglie; queste hanno parimenti diritto di essere assistite e coadiuvate in scelte che vanno definite di civiltà e di responsabilità.

Per meglio far comprendere l'importanza dell'aiuto a chi assiste familiari non autosufficienti, si ricordano le famiglie in cui sono presenti portatori di SLA, distrofie varie e malattie totalmente invalidanti. Per portare un esempio tra i tanti, un professionista di Rovereto, con figli, nella dignità più totale e con le problematiche che tali scelte comportano a tutti i livelli, ha scelto insieme ai suoi figli, di assistere la moglie che abbisogna di assistenza 24 ore al giorno, ricorrendo al versamento volontario dei propri contributi!!

Davanti a ciò, rimane la pelle d'oca e il silenzio, con il doveroso obbligo di dare risposte!

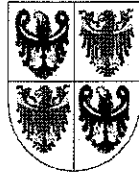
Tutto ciò premesso,

**il Consiglio regionale
della regione autonoma Trentino Alto Adige
impegna la Giunta regionale**

1. A modificare il Regolamento di esecuzione della legge regionale 18 febbraio 2005, n. 1 «Pacchetto famiglia e previdenza sociale», approvato con Decreto del Presidente della Regione del 4 giugno 2008, n. 3/L, per rendere attuativo anche in Provincia di Trento quanto previsto nella Legge Regionale del 18 febbraio 2005, n.1 (come modificata dalla LR 3/2008) negli articoli 1 e 2;
2. A uniformare il recepimento della Legge nelle due province anche nella data di inizio dell'attuazione, intervenendo in via legislativa per rendere la legge applicata in toto in Provincia di Trento retroattivamente dalla stessa data di applicazione della normativa in Provincia di Bolzano, con la considerazione che essendo una legge regionale, va uniformato anche il recepimento.

F.TO: I CONSIGLIERI REGIONALI

**CLAUDIO CIVETTINI
FRANCA PENASA
ALESSANDRO SAVOI
ELENA ARTIOLI
MARIO CASNA
GIUSEPPE FILIPPIN
LUCA PATERNOSTER**



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO - ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENINO - SÜDTIROL

XIV. Legislaturperiode – Jahr 2009

Trient, 29. Juli 2009
Prot. Nr. 1514 RegRat
vom 7. August 2009

An den Präsidenten
des Regionalrates

BESCHLUSSANTRAG NR. 15/XIV

**Familienpaket: Das regionale Vorsorgegesetz zugunsten der Personen,
die sich der Betreuung von schwer pflegebedürftigen Familienangehörigen
widmen, soll zur Anwendung gebracht werden**

Das Regionalgesetz Nr. 1 vom 18. Februar 2005 sieht unter anderem auch die Deckung der Vorsorgebeiträge für Personen vor, die der Arbeit fernbleiben, um sich der Betreuung pflegebedürftiger Familienangehöriger zu widmen.

Im Regionalgesetz, abgeändert durch das Regionalgesetz Nr. 3 vom 23. Mai 2008, heißt es bei Art. 2 (*Rentenmäßige Absicherung der Pflegezeiten*):

„1. Selbständig Erwerbstätigen und Personen, die dazu ermächtigt sind, bei Rentenverwaltungen für abhängig oder selbständig Erwerbstätige oder bei der getrennten NISF/INPS-Verwaltung freiwillige Beiträge einzuzahlen, oder Personen, die bei einem durch das gesetzesvertretende Dekret vom 5. Dezember 2005, Nr. 252 geregelten Rentenfonds eingetragen sind und seit mindestens fünf Jahren ihren Wohnsitz in der Region Trentino-Südtirol haben, kann für die Zeiträume, in denen sie der Arbeit fernbleiben, um sich der Betreuung von schwer pflegebedürftigen Familienangehörigen zu widmen, ein Beitrag im Ausmaß des eingezahlten Vorsorgebeitrags und jedenfalls bis zum Höchstbetrag von 3 Tausend 500,00 Euro pro Jahr entrichtet werden, und zwar bis zum Erreichen der Mindestvoraussetzung für die Dienstalters- oder Altersrente. Die bei öffentlichen Verwaltungen tätigen ArbeitnehmerInnen und diejenigen, die eine direkte Rente beziehen, haben kein Anrecht auf den Beitrag.

(1-bis) Der Beitrag gemäß Abs. 1 wird im Ausmaß von höchstens 6.000,00 Euro pro Jahr entrichtet, wenn pflegebedürftige Kinder oder ihnen gleichgestellte Personen im Alter unter fünf Jahren betreut werden. Im Falle von Anmeldung bei Erziehungseinrichtungen und Tagesstätten für Behinderte kann der Beitrag jedenfalls höchstens 3.500 Euro pro Jahr betragen.

2. Den Personen, die seit mindestens fünf Jahren ihren Wohnsitz in der Region Trentino-Südtirol haben und die eine Teilzeitbeschäftigung ausüben, um schwer pflegebedürftige Familienangehörige zu betreuen, kann ein Beitrag zwecks Ergänzung der zu entrichtenden Vorsorgebeiträge, und zwar bis zu 100 Prozent derjenigen Beträge, die für einen Vollzeitvertrag vorgesehen sind, jedoch bis zum Höchstbetrag von 1.750,00 Euro pro Jahr entrichtet werden. Der Beitrag wird bis zum Erreichen der Mindestvoraussetzung für die Dienstalters- oder Altersrente gewährt und steht nur dann zu, wenn die betreffende Person kein Anrecht auf die Maßnahme laut Artikel 1 Absatz 2 Buchstabe r) des Gesetzes vom 23. August 2004, Nr. 243 hat.“

Die mit D.P.R.A. Nr. 3/L vom 4. Juni 2008 erlassene Durchführungsverordnung „Neue Durchführungsverordnung zum Regionalgesetz Nr. 1 vom 18. Februar 2005“ sieht, neben den Erläuterungen und Klarstellungen zu den einzelnen Artikeln, bei Art. 9 vor, dass die Maßnahmen laut Art. 1 und 2 des RG 1/2005 in der Provinz Bozen durchgeführt werden, während in der Provinz Trient nur die in Art. 1 (Abs.4), 4 und 4 bis vorgesehenen Maßnahmen zur Anwendung kommen.

Der Begriff „schwer pflegebedürftige“ Familienangehörige (Art. 3 Abs. 12 der Durchführungsverordnung gemäß D.P.R.A. Nr. 3/L vom 4. Juni 2008) wird in den beiden Provinzen sehr unterschiedlich interpretiert, was auf die zwei Landesgesetze zurückzuführen ist.

Diese Differenzierung nach Provinzen hat eine abartige Auswirkung des Regionalgesetzes zur Folge gehabt. Dieses Gesetz hätte eigentlich ganzheitlich in den beiden Provinzen angewandt werden müssen, da die Vorsorge noch in den Zuständigkeitsbereich der Region fällt. Die nur teilweise Anwendung des Regionalgesetzes steht demnach in Widerspruch mit dem Verfahrensweg der Gesetze, die im Regionalrat behandelt, abgeändert und genehmigt werden und die folglich auch ganzinhaltlich angewandt und durchgeführt werden müssen.

Die Auswirkung ist umso abartiger, wenn man berücksichtigt, dass man hier mit Gesetz eine unterschiedliche Behandlung der Personen, die trotz der finanziellen Folgen ihre pflegebedürftigen Familienangehörigen zu Hause in der eigenen Familie betreuen, ohne öffentliche Strukturen in Anspruch zu nehmen, vorgenommen hat.

Die einheitliche Anwendung dieses Gesetzes in den beiden Provinzen, würde de facto weniger Pflegebedürftige in öffentlichen Strukturen bedeuten und würde zahlenmäßig nur wenige Familien betreffen; diese haben aber gleichermaßen das Recht in ihren gesellschaftspolitisch relevanten und verantwortungsbewussten Entscheidungen unterstützt und gefördert zu werden.

Um die Bedeutung der Betreuung von schwer pflegebedürftigen Familienangehörigen zu verdeutlichen, soll an jene Familien erinnert werden, in denen Kranke mit ALS, Dystrophien und anderen, zu einer hundertprozentigen Behinderung führenden Krankheiten vorhanden sind. Um nur ein Beispiel zu nennen: Ein Freiberufler aus Rovereto mit Kindern hat sehr würdevoll und trotz aller Probleme, die eine solche Entscheidung nach sich zieht, beschlossen, zusammen mit seinen Söhnen seine Frau zu Hause 24 Stunden am Tag zu betreuen, und die Vorsorgebeiträge freiwillig einzuzahlen! Angesichts einer solchen Entscheidung Hut ab! Nichtsdestotrotz sind Antworten vonnöten.

All dies vorausgeschickt,

**verpflichtet der Regionalrat von Trentino-Südtirol
den Regionalausschuss**

1. die Durchführungsverordnung zum Regionalgesetz Nr. 1 vom 18. Februar 2005 „Familienpaket und Sozialvorsorge“, genehmigt mit Dekret des Präsidenten des Regionalausschusses Nr. 3/L vom 4. Juni 2008, dahingehend abzuändern, dass auch in der Provinz Trient Art. 1 und 2 des Regionalgesetzes Nr. 1 vom 18. Februar 2005 (abgeändert durch das RG Nr. 3/2008) zur Anwendung gelangen;
2. Angesichts der Tatsache, dass es sich um ein Regionalgesetz handelt und die Anwendung ganzheitlich auf dem Regionalgebiet zu erfolgen hat, die Anwendung des Regionalgesetzes in den beiden Provinzen auch hinsichtlich des Anwendungsbeginns zu vereinheitlichen, so dass das Gesetz rückwirkend in der Provinz Trient ab dem Zeitpunkt des Inkrafttretens der Bestimmungen in der Provinz Bozen angewandt werde.

Gez. DIE REGIONALRATSABGEORDNETEN

Claudio Civettini
Franca Penasa
Alessandro Savoi
Elena Artioli
Mario Casna
Giuseppe Filippin
Luca Paternoster